



DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DOTTORATO IN AUTONOMIA PRIVATA,
IMPRESA, LAVORO E TUTELA DEI DIRITTI
NELLA PROSPETTIVA EUROPEA
ED INTERNAZIONALE

Venerdì 24 ottobre 2025, ore 14:30
Facoltà di Giurisprudenza – Sala delle Lauree

Il mercato bancario europeo alla ricerca di nuovi equilibri

(a dieci anni dalla scomparsa di Gustavo Minervini)

Indirizzi di saluto

Mirzia Bianca, Direttrice del Dipartimento
Alessandro Somma, Coordinatore del Dottorato

Ne discutono:

**Marco Lamandini, Irene Mecatti, Vincenzo Meli,
Aurelio Mirone, Paolo Valensise**

Coordina la discussione

Giuliana Scognamiglio

Un ricordo di Gustavo Minervini

Marilena Rispoli Farina, Vittorio Santoro

La partecipazione di tutti gli interessati è particolarmente gradita

Presentazione

Nella recente letteratura, sia economica che giuridica, si legge che la politica della BCE favorevole a tassi di interesse più alti, dopo il lungo periodo della crisi economica, può essere interpretata anche quale scelta intesa a fornire margini operativi più ampi alle banche, ciò per favorire dinamiche di consolidamento attraverso ristrutturazione dei gruppi, politiche di fusione e/o di acquisizioni di nuove partecipazioni in campo finanziario. Non sarebbe casuale, dunque, che negli ultimi tempi si sia accentuato un certo dinamismo nel settore. L'Italia è uno dei teatri più importanti di tale dinamismo con significative proiezioni internazionali. Al riguardo si pensi all'importante presenza delle banche francesi in Italia: BNP Paribas e Crédit Agricole, quest'ultima in particolare ha giocato un ruolo nella riuscita strategia difensiva del Banco BPM dall'OPS lanciata da Unicredit; si pensi, ancora, alla proiezione di quest'ultimo sul mercato tedesco per acquisire una partecipazione in Commerzbank. Tale implicazione transnazionale è il risultato che maggiormente sta a cuore alle Istituzioni europee al fine della costruzione di un mercato finanziario unico europeo, allo stato più proclamato che realizzato.

La legislazione europea recente ricerca un punto di equilibrio tra regole di stabilità e regole di concorrenza in occasione di operazioni di acquisizione attraverso OPA, fusione o qualsiasi altro tipo di accordo

che secondo le Autorità preposte pregiudichino la concorrenza nel mercato bancario. A tal fine è preliminare che le operazioni siano poste in atto in modo trasparente al fine di garantire la corretta gestione e l'adeguata copertura dei rischi. I progetti, presentati anticipatamente alle autorità, devono essere prudenti e sostenibili a medio e lungo termine anche per conservare la fiducia del mercato.

Non vi è, tuttavia, un approccio univoco ma piuttosto una tendenza a dare una risposta caso per caso tenuto conto del principio di "proporzionalità", che è uno dei fondamenti del diritto europeo e di riflesso anche degli ordinamenti nazionali.

La discussione dovrebbe, pertanto, dare ampio spazio alla casistica: l'offerta di Unicredit su Commerzbank che ha ricevuto un primo via libera di massima dall'Autorità antitrust tedesca, ma anche le critiche della Bafin, l'autorità tedesca di vigilanza sul mercato finanziario e dello stesso Governo tedesco; allargando lo sguardo ad altri paesi, anche in Spagna si svolge una partita importante, si pensi al caso BBVA/Sabadell, per il quale parimenti l'Autorità antitrust spagnola ha dato un consenso di massima, ma che trova ostacoli nelle perplessità del Governo spagnolo a prestare il necessario consenso. Alcune operazioni sono state, invece, chiuse con successo; l'esempio è quello di MPS che ha acquisito il controllo di Mediobanca, in conseguenza l'attenzione si è spostata su

Generali (partecipata da quest'ultima) in vista di una probabile riorganizzazione del gruppo.

Qui si apre un'altra questione che è quella degli ordinamenti nazionali quasi sempre dotati di strumenti legali a carattere amministrativo (si pensi al c.d. *golden power*), volti a ostacolare l'acquisizione di banche che siano considerate campioni nazionali.

In altri termini la vera dicotomia non sta più nella distinzione tra diritto bancario e diritto antitrust, ma piuttosto tra ordinamento europeo, che cerca la conciliazione tra le esigenze sottese all'uno e all'altro, e ordinamenti nazionali che tendono a far valere un approccio unilaterale di prevalenza del c.d. interesse nazionale, approccio, per altro, in più occasioni bacchettato nelle decisioni della Corte di Giustizia europea.